

I Municipi potranno essere re

Dalle urne esce un chiaro sì alla revisione della Costituzione

Con il 58,5% di favorevoli, i votanti hanno deciso di potersi avvalere a livello comunale della stessa facoltà data nei confronti del Governo cantonale. La partecipazione è stata del 40,7%. Per posta un voto su quattro

La revoca dell'Esecutivo sarà possibile anche a livello comunale. Sei votanti su dieci hanno accolto la proposta di revisione parziale della Costituzione che introduce la facoltà di sollevare dall'incarico e rinnovare anticipatamente un Municipio. Una disposizione analoga è già prevista per il Consiglio di Stato. I sì sono stati il 58,5%, i no il 41,5%. Proposta dall'ex-consigliere di Stato Alex Pedrazzini e in seguito approvata dal Parlamento, la nuova norma costituzionale prevede che la revoca del Municipio debba essere inoltrata al Consiglio di Stato e sottoscritta da almeno il 30% degli aventi diritto di voto del Comune. La richiesta non può essere depositata né nel primo né nell'ultimo anno di legislatura. Una chiara maggioranza dei votanti ha quindi fatto sue le ragioni dei sostenitori della riforma, convinti che la revoca e il rinnovo anticipato del Municipio, pur trattandosi di una misura straordinaria, permetterebbe di sbloccare situazioni difficili e insaniabili a livello comunale e consen-

tirebbe di introdurre nella Costituzione cantonale un parallelismo giuridico con la facoltà di revoca del Consiglio di Stato (prevista da oltre un secolo, ma mai usata finora). Soddisfatto, e anche sorpreso in positivo, lo stesso Alex Pedrazzini. «Questo voto dimostra che la misura non è campata in aria. La mia speranza, ovviamente, è che la revoca non debba mai essere usata, un po' come l'estintore in casa. D'altra parte, l'esito del voto in certi Comuni con un Esecutivo particolarmente problematico dimostra che per i cittadini che vivono questa situazione sulla loro pelle si tratta di uno strumento utile». A Bissonne la revisione costituzionale è stata accolta dal 68% dei votanti, a Stabio dal 66,6% e a Taverno dal 66,3%. Il Comune con la maggiore proporzione di sì è Miglieghia, con l'81,4% (su 59 schede valide). A Bedretto per contro, solo il 4,8% ha detto sì: in pratica c'è stato un solo voto favorevole, contro venti contrari. Il distretto più favorevole è stato il Luganese con il 60,1%. gl.ga.



March 8, 2010 Powered by TECNAVIA

Copyright © 08/03/2010 Corriere del Ticino 2:17 pm